

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l' Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - in III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGELER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 marzo a 31 dicembre 1894
LIRE 13
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

I contro-sensi

Il miglior voto che possiamo fare in questo momento è che le brevi vacanze parlamentari, indette fino dall'altro giorno, non impiegate a risolvere i quesiti che, tanto più si tarda, tanto più gravitano sulla finanza italiana.
Ma se dobbiamo dire la verità i pronostici che si possono fare fin d'oggi sono tutt'altro che lieti: anzi vi è il pericolo, se le ultime informazioni sono esatte, di fare semplicemente un buco nell'acqua.
Non è per calcoli pessimisti che noi siamo preoccupati da questo timore, ma ce lo ispirano i concetti che, da quanto si dice, servono di guida e d'indirizzo alla Commissione cui spetta l'incarico di esaminare provvedimenti proposti.
Da quanto consta si naviga tutti in un delirio di contro-sensi, in mezzo ai quali è assai difficile per non dir impossibile appurare alla riva.
Pare impossibile, ma, esaminata la questione della finanza italiana nel suo complesso e in tutte le sue parti, la cosa si riduce prima di tutto ad una questione di baco.
Se fosse vero tutto quello che si va dicendo sarebbe più questione di modesti contabili che di alti finanziari.
Che cosa difatti si va dicendo in giornata?
Che la Commissione sui provvedimenti, col suo contro-progetto alle proposte ministeriali, comincia dal fissare la cifra totale del disavanzo da cento settantasette milioni come vuole il ministro Sonnino, a soli milioni ottantacinque, che è quanto meno della metà, per costituire la quale converrebbe aggirarne altri sette.
Ora non facciamo che la domanda: come si fa mai a stabilire un divario di tale portata fra le previsioni di un ministro, il quale dall'orlo gode fama di scrupoloso calcolatore, ed una Commissione che si dice composta di specialisti nella materia?
In verità noi non sappiamo come questo divario enorme sia possibile, se non ammettendo che la scrupolosità dell'uno e la di lui competenza sieno assolutamente problematiche o che sieno problematiche le attitudini finanziarie di coloro, che furono incaricati di studiare le proposte del primo. In verità tutto lascia supporre che sia più esatta la seconda versione: nè possiamo farcene meraviglia.
In una Camera, come fu composta la Camera attuale, in una Camera donde si trovano escluse parecchie delle illustrazioni più rispettate e rispettabili, e donde si tende più tosto ad escludere delle altre anziché riparare ai vuoti lasciati, in una Camera d'onde si trovano lontani e i Bonfadini, e i Bonghi, e parecchi altri che possono avere voce in capitolo nei vari rami della amministrazione, mentre ne fanno parte... quelli altri, in verità nulla ci sorprende; l'inefficienza sta per imporsi sovrana, e generare quel perturbamento delle idee più semplici per lasciar luogo alle più inconcludenti dimostrazioni logismografiche con evidente pericolo di non arrivare a nulla di concreto.
È chiaro come la luce del sole che, se un ministro avesse di punto in bianco creato un disavanzo che possa per i calcoli altrui essere ridotto della metà, quel ministro, per non dir altro, dovrebbe essere di punto in bianco messo alla porta, come uomo che in fatto di finanza fosse colto dalle travogole.
Ma nessuno, come abbiamo detto, potrebbe giustamente sostenere che il Sonnino sia piuttosto al disotto che al disopra di un applicato di quarta classe.
Il pericolo di conseguenza sta in questo: che si voglia una volta di più far vedere alla Nazione lucciole per lanterne, per non affrontare la responsabilità di provvedimenti, che quantunque dolorosi sono assolutamente inevitabili.
Se la prossima discussione sulla finanza italiana dovesse lasciar sussistere ancora le illusioni che lamentiamo, il pericolo sarebbe assai grave anche dalla semplice dilazione, per cui grideremo sempre a perdifiato che non è opera da buoni cittadini e molto meno da uomini di Stato coprire di un velo quella verità che, voglia o non voglia, si presenta lampante agli occhi di tutti.

loro omaggi all'onorevole signora Belzebù.
Quest'ultima, male rimessa dalle emozioni della mattinata, malgrado i calmanti che s'era amministrati continuamente, sotto forma di preparazioni alcoliche, ricevette abbastanza male i suoi complici.
— Ah, siete due buone lane! - esclamò nel momento in cui Lisa li introduceva in sua presenza, - e poco è mancato che non mi abbiate messo in un bell'impiccio!... potete vantartene!...
— Che cosa c'è?... Che cosa c'è?... domandò Galimand tutto sospreso.
— Che cosa è successo. Dio mio, che ritorni?... - fece Leonida.
— Vi è che questa mattina uno smargiasso mi ha dato la più bella lezione che una donna del mio sesso abbia mai ricevuta!...
— Rigiurdo a che, gran Dio?
— Rigiurdo a Leonida!...
— Ma è possibile!... - fece Leonida, - Oh! la furfante! raccontatemi dunque questo, mamma!...
— Ecco quello che è accaduto...
E la mezzana narrò in tutti i più minuti particolari la scena alla quale abbiamo fatto assistere i nostri lettori, e Galimand, ascoltando questo racconto, cambiava di colore e tremava per tutte le membra.
— Ebbene che cosa avete dunque? - gli domandò la Belzebù.
— Se tuttavia andasse a sporgere querela, - fece egli con voce spenta, - saremmo proprio...
— Non vi è periglio.
— Bisognerebbe vedere!... Io prima di tutto

Notizie varie

Abbiamo da Roma 20:
La vedova Sbarbaro. - S. M. il Re ha mandato un nuovo sussidio alla vedova Sbarbaro, ed ha promesso di ricordarsene anche in appresso.
La Commissione dei 15. - Sulle deliberazioni prese dalla Commissione dei 15 corrono le più disparate versioni. Chi dice che il conflitto col Governo si è accentuato, e chi invece asserisce che un accordo è sempre possibile e che anzi esso è sulla via di effettuarsi.
L'on. Sonnino ha tornato a dichiarare che il disavanzo non può essere ridotto. La politica pietosa della Commissione verso i contribuenti è, secondo lui, quella medesima che si è seguita finora e che ha condotto l'Italia all'orlo del fallimento. L'on. Sonnino dice essere cosa sicura che, se il fabbisogno finanziario verrà ridotto, si dovrà tra pochi mesi ricominciare colla ricerca dei provvedimenti.
Il ministro avrebbe soggiunto che sosterrà queste sue idee alla Camera e che da esse non decamperà.
Egli è disposto ad accettare delle modificazioni al suo programma, ma il solo punto sul quale non intende cedere è quello dell'entità del deficit, a cui si deve provvedere.
— Ieri si diceva che anche l'on. Mocenni sarebbe chiamato in seno alla Commissione dei 15, e ciò per la questione delle economie militari.
Pare però che l'on. Mocenni stia già studiando alcune nuove economie, che sgraverebbero il bilancio della guerra di parecchi milioni.
La riforma elettorale. - Nelle sfere ministeriali non si ammette affatto che il Presidente del Consiglio voglia servirsi dei pieni poteri per una riforma elettorale. Si osserva infatti che Crispi ha più volte promesso di presentare un progetto di riforma, la quale ha anzi incontrato abbastanza favore nelle sfere parlamentari. A suo tempo adunque questo progetto potrà essere presentato, e non c'è nessuna ragione di attuarlo senza la cooperazione della Camera.
Le economie. - Un alto funzionario del Ministero, parlando delle economie, che si possono fare coi pieni poteri, disse che il Ministero, se vorrà e soprattutto se la Camera non gli legherà le mani, potrà portare le economie anche al doppio della cifra enunciata nell'esposizione finanziaria.
Il detto funzionario ritiene che nei soli dicasteri delle finanze e del tesoro si possano introdurre per 10 milioni di economie.
Sulla bomba. - La Questura di Roma non ha ancora alcuna traccia degli autori dell'esplosione a Montecitorio. Si sono fatte in questi giorni nuove perquisizioni, ma il risultato è stato assolutamente negativo.

Le indagini vengono fatte sotto la direzione dello stesso comm. Sensales, direttore generale della P. S.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 20. - Comuni. - Roberston lord civile dell'ammiraglio annunzia che il governo limiterà a 48 ore per settimana il lavoro agli operai addetti al servizio navale.
— Il Times pubblica un articolo di Powel tendente a dimostrare che in una prossima guerra navale l'Inghilterra dovrà prendere per base delle sue operazioni i porti da guerra de' suoi alleati, ovvero delle potenze neutrali.
AJA, 20. - Le elezioni generali dei deputati sono fissate per il 10 aprile; la nuova sessione si aprirà il 16 maggio.
BERLINO, 20. - L'imperatore è partito per Abbazia alle 8 30 di stamane.
ATENE, 20. - La Camera ha votato il bilancio.
LARISSA, 20. - Vi fu qui un violento terremoto. Numerose case sono scropolate.
MADRID, 20. - I mori dell'isola di Mindanao attaccarono gli spagnuoli presso Pantar; ma furono respinti.
Ebbero 200 morti. Uno spagnuolo fu ucciso e parecchi feriti.
(Mindanao, la più meridionale e seconda per grandezza delle isole Filippine, ha circa 800.000 abitanti, dei quali 200.000 cristiani, 35.000 maomettani e 300.000 idolatri. Magellano ne prese possesso per la Spagna nel 1521, ma gli spagnuoli poterono stabilirvisi soltanto in alcuni punti, mentre il rimanente dell'isola obbedisce ad un sultano).
PRAGA, 20. - È terminato il processo per l'assassinio di quel Mrvā ritenuto una spia dagli affiliati all'Omladina.
Il tribunale condannò Dolezal, Dragoun e Křiz a dieci anni di lavori ciascuno colle aggravanti. Gli altri tre furono assolti.
Alcuni aggruppamenti si sono formati davanti il palazzo del tribunale, ma furono dispersi dalla polizia.

Il Processo Pinto-Chauvet per le frodi sul riso

LA SENTENZA
L'aspettativa per la sentenza è considerevole. La folla dentro e fuori dell'aula è enorme.
Alle ore 17 il Tribunale condanna:
Pinto a 2 anni e 8 mesi di reclusione, a 3 anni d'interdizione dai pubblici uffici e a 400 lire di multa.
Gallina a 2 anni e 8 mesi di reclusione, a 2 anni d'interdizione dai pubblici uffici e a 400 lire di multa.
Chauvet a 4 anni di reclusione, a 4 d'interdizione dai pubblici uffici e a 5200 lire di multa.
Merlo a 4 anni di reclusione e a 500 lire di multa.

Tutti in solidum alla rifazione delle spese e dei danni al pubblico erario.
Rodriguez e Semino sono assolti per inesistenza di reato.

KOSSUTH

Gli ultimi momenti - La morte
Torino 20
Kossuth è agonizzante. Lo si tiene in vita facendogli respirare dell'ossigeno. È in istato d'incoscienza completa.
La famiglia pregò i giornalisti d'uscire dalla casa, desiderando rimaner sola presso il moribondo.
I giornalisti occupano ora il casotto del portinaio.
Il pastore protestante Peyrot lo assiste.
La signora Ambrosetti ottenne di fotografarlo.
Alla casa è un andirivieni straordinario d'autorità e d'amici chiedenti notizie.
— Kossuth morì alle 22.55.
Prima di morire mandò uno sguardo agli astanti, poi reclinò il capo spirando placidamente.
Tutti gli astanti piangevano.
Luigi Kossuth nacque a Monok il 27 aprile 1802 da nobile famiglia croata. Si laureò in leggi nel 1826. Entrò nel 1832 mandatario di un magnate alla Dieta di Presburgo. Fu giornalista d'opposizione angariato dal Governo.
Fu arrestato nel '39 e condannato a 4 anni; ma fu amnistiato un anno dopo.
Fondò nel 1841 il *Pesti Hirlap* che vive ancora.
Nel 1848 era a capo del partito liberale, e fu dei capi della rivoluzione, poi dittatore.
Domata la rivoluzione poté sfuggire alla morte e da allora visse esule.

LUNIGIANA-SICILIA

Tribunale di Guerra a Massa
Massa, 20
La seconda sezione del Tribunale di guerra discusse la causa contro Spagnoli Andrea, Guadagni Giuseppe, Menconi Santino, Vatteroni Angiolo, Guerra Carlo, Rossi Federico e Vatteroni Michele.
Il Tribunale condannò lo Spagnoli a 18 anni di reclusione, Vatteroni a 16, Guadagni e Menconi a 12, Guerra e Rossi ad anni 5 ciascuno. Vatteroni Michele a mesi 6.
Tribunale di Guerra di Sicilia
Palermo, 20
La prima sezione del Tribunale di guerra ha continuato l'audizione dei testi nel processo per i fatti di Partiaico.
Trapani, 20
Il Tribunale di guerra condannò il farmacista Curatolo a 7 anni di reclusione, ad un anno di sorveglianza.

APPENDICE 52
del Comune - Giornale di Padova

UN FIORE ALL' INCANTO

ROMANZO
di SAVERIO MONTÉPIN

PARTE SECONDA

— Il suo nome?
— Sì.
— Ah! mi chiedete l'impossibile!
— Perché l'impossibile?
— Prendo a testimoni tutti i santi del paradiso che non so questo nome.
— Andiamo dunque, è impossibile!...
— Eppure è così.
— Ma voi stessa poco fa mi avete detto che conoscete quest'uomo da molto tempo...
— Senza dubbio.
— Ebbene?
— Lo conosco, ma ignoro completamente come si chiami. Mettetevi dunque al posto mio!... avete troppa intelligenza per non comprendere a meraviglia che tutti questi signori per bene, che mi onorano della loro fiducia, vengono in casa mia in incognito, e non mi

gettano alla testa né i loro nomi né i loro titoli... ed io sono troppo discreta per cercar di scoprire quello che non mi dicono. Tuttavia, se lo desiderate, e coll'unico scopo di farvi piacere, potrò informarvi, investigare, e se saprò qualche cosa, vi metterò al corrente... Dite... va bene così?
— No, - disse Maurizio dirigendosi verso la porta, - ciò non mi va.
— Ah!
— Per l'avvenire non voglio avere nessuna relazione con voi. Avete risposto alle mie domande ed avete fatto bene, ma saprò se mi avete detto tutta la verità... nel caso contrario manderò immediatamente ad effetto le mie minacce.
— Non ho nulla da temere, giacché ho nulla da rimproverarmi, e, d'altra parte, mi rimetto alla vostra lealtà, replicò la Belzebù riconducendo il giovane fino alla scala.
— Auff! - mormorò ella quando ebbe chiuso la porta dietro di lui, - finalmente è finita! Ecco un assalto e una difesa! ed è una fortuna che l'affare sia finito così! ma sono tutta agitata ed ho bisogno di rimettermi.
La Belzebù rientrò nella sua camera da letto.
— Lisa!... - gridò ella.
— Signora? - rispose la cameriera.
Portami una caraffa di curacao e un fiashetto di maraschino... credo che due o tre bicchierini mi faranno molto bene...
X
Nel corso di questa giornata Leonida e il suo inseparabile amico Galimand andarono da persone bene educate com'erano, a rendere i

non sono in nessun modo rassicurato...
— Siate tranquillo, pusilanime!... vi ripeto che non arrischiavo assolutamente niente...!
— Eh!... eh!...
— Vediamo, ragioniamo un poco... Non comprendete che quel bellimbusto è l'amante della piccina?
— Questo è chiaro.
— Egli l'ha a cuore.
— D'accordo.
— Ebbene, per accusarci bisognerebbe che trascinasse la sua amante nel fango, e vi garantisco che non vi si deciderà... Ah! se la briccona fosse rimasta qui soltanto due ore di più, e il mio moscato avesse prodotto meglio il suo effetto, dopo tutto, credo che vi sarebbero state per noi non poche soddisfazioni... Ma, per fortuna, quel vecchio invalido del padre Vaunoy non è intraprendente, e per causa... È ancora una fortuna, questa, non è vero, Leonida?
— Sì, - rispose l'ex-modello con fare cupo.
— Ebbene... ebbene!... che cos'hai dunque, vecchio mio? - domandò Galimand rassicurato completamente dalla logica stringente dei ragionamenti della Belzebù.
— Ho che quell'artista è un disperato, ed eccomi ancora nel fango fino al collo.
— Oh! hai sempre i cento luigi che ha lasciato il banchiere!...
— Sì, ma poi?...
— Capperi!... poi!...

IV
I tre complici
— Più niente! - riprese Leonida con amarezza e con collera, - più niente! Oh! quell'imbrattamuri sciagurato!... se lo avessi veduto a quattr'occhi in un semplice angolo delle cave di Montmartre, verso mezzanotte od ad un'ora del mattino, invece di vederlo ne suo studio, in casa sua, non ci avrebbe disturbati a lungo!...
— Per diana! - fece la Belzebù con un sospiro espressivo, - bisogna confessare che noi non siamo fortunati!...
— Furfante di un destino! - gridò Galimand.
La mezzana proseguì:
— Abbiamo fatto fiasco in un bell'affare...
— Un vero colpo di fortuna! - fece Galimand.
— Vaunoy è tanto generoso!...
— L'ha ben provato il degno banchiere...
— Era invaghito, oh! completamente invaghito della piccina, - continuò la Belzebù, - voleva farne la sua amante titolare e mantenerla con gran lusso.
— Fulmini! - urlò Leonida, - voi mi demolate l'anima.
— E, - riprese la mezzana, - comprendete, miei buoni amici, che, siccome è ammogliato ed è anche nonno, non avrebbe potuto occuparsi esclusivamente della piccina... ed io sarei stata incaricata del mobilio, della toeletta, dei gioielli, e vi garantisco che su tutto ciò avremo buscato non pochi biglietti da dividere tra noi tre...
(Continua)

Proprietà Fratelli Treves - Milano. - A riproduzione vietata.

FORBICI ALL'OPERA

Un po' di storia, tanto per cominciare. Si parla delle undici costituzioni francesi.

Ora che in Francia si rimette in campo la revisione della Costituzione, qualche giornale e parigino ricorda che la Francia dal 1789 in qua ha avuto undici Costituzioni.

Eccole l'enumerazione:
Costituzione del 3-14 settembre 1791; Costituzione del 24 giugno 1793; Costituzione del 5 fruttidoro, anno terzo; Costituzione del 22 primo, anno ottavo; Senatus consulto del 28 floreale, anno dodicesimo; Carta del 4 giugno 1814; Atto addizionale del 22 aprile 1815; Carta del 6 aprile 1830; Costituzione del 4 novembre 1848; Costituzione del 14 gennaio 1852; Costituzione del 1875.

E poi?
Intanto questi signori parigini pensano al loro bravo Deibler, il carnefice, e ne piangono la morte.

Udite uno squarcio d'eloquenza, che lo riguarda.

Lo traduco da un giornale di Francia:
«Egli era un filosofo sereno: amava il gorgheggiare degli uccelletti, prediligeva i fiori, ed era un appassionato di musica. La musica ingentilisce i costumi. Forse il mestiere che faceva egli lo accettava come una triste necessità sua e della società, a ogni modo non alterava la mitezza del suo animo filarmonico. Ora, in questa natura che spesso hanno descritta patriarcale, tutto accadde! i nuovi tempi han dovuto portare serie perturbazioni.

Le minacce, i pericoli a cui si esponeva, quel pensare che da un momento all'altro correva il rischio di saltare in aria, hanno scomossato tutta la sua filosofia. Evidentemente non era nato per la lotta, e si è ritirato in luogo sicuro. Ma gli anarchici non hanno da rallegrarsi molto di questa morte: i propagandisti per il fatto non eviteranno certo la sorte loro riservata nella Repubblica francese. Forse anche dovranno rimpiangere il signor Deibler, il quale, a quanto si dice, era un uomo che aveva raggiunto una grande perizia nell'arte sua».

Peccato - si direbbe - peccato non farne la prova!

E giacché siamo in settimana santa sarebbe pure grave peccato, che l'occasione sfuggisse per dire un po' della Quaresima dei Turchi.

Lo sapete?
Il «Ramadan» che i turchi pronunciano «Ramazan» e che vera ente deve pronunciare «Ramdahn» è incominciato l'8 corrente marzo. Duante i lunghi 30 giorni di Quaresima, giacché trattasi di una vera Quaresima, un colpo di cannone la sera annuncia ai fedeli dell'Islam che possono rompere il digiuno.

Durante il giorno è vietato all'arabo, il bere, mangiare, fumare, ma la notte le gozzoviglie si succedono.
Tre giorni di festa l'Ais-el-Srir, succedono alla Quaresima araba. Ogni anno il Ramadan anticipa la sua venuta di 10 giorni, l'anno venturo per esempio, incomincerà il 26 febbraio.

A proposito di Quaresima.
La principessa Matilde, sorella del fu principe Girelamo Napoleone, possiede, da quando era bambina, un breve pontificio che l'autorizza a mangiare carne in Quaresima, vita natural durante.

Ed ecco come.
All'epoca del pontificato di Pio VIII, quando la famiglia Bonaparte era esiliata dalla maggior parte dei paesi di Europa la Regina Caterina si recò a Roma a far visita a «Madame Mère» e in tale circostanza chiese al Papa una udienza per sé e per sua figlia.

In memoria di questa udienza il Papa diede un breve, in virtù del quale essa avrebbe potuto, senza peccato, mangiare carne in Quaresima per tutto il resto della sua vita.

La Regina gli fece però riflettere che essa era protestante, e allora il Pontefice, per non iscupare il breve, fece cambiare il nome e lo rese così valevole per la lei figlia che era cattolica.

Un aneddottino per quanto vecchie, sempre allegro per chi non lo sapesse.

Fra i buffoni italiani; degno di speciale menzione è Pietro Gonnella, vissuto nel secolo decimo quarto.

Aveva ingegno vivace, spirito pronto ed originale, e il duca Borso di Ferrara, suo padrone, gli voleva bene e lo stimava.

Peraltro un giorno si guastarono.
Un giorno venne al duca la malinconica idea d'aspirare alle glorie del Parnaso, e perpetrò alcuni versi sui quali volle avere il parere del Gonnella. «Ma bada, sii sincero!» gli disse:

Il Gonnella, sapendo bene di che panni vestiva il principale, lo pregò che ne lo dispensasse.

Ma quello insistette, persuaso d'aver scritto una bella cosa e convinto che il Gonnella gli avrebbe detto bravo.

Il Gonnella invece, stimolato a parlare e a dire la verità, udita la lettura, rispose:

«Niente è impossibile alla signoria vostra. Ella ha voluto fare dei pessimi versi e ci è riuscita!»

«Sei un somaro!» disse stizzito il duca.

«Può darsi. Ma la signoria vostra voleva il mio sincero parere e io gliel'ho dato.»

«Sta bene. Tu mi hai dato il parere, e io ti farò dare dieci legnate.»
Di lì a qualche altro giorno, mentre gli dovevano ancora le spalle, il Gonnella fu mandato a richiamare dal duca il quale veva da leggergli dei nuovi versi.

«Questi poi ti piaceranno di certo!» gli disse - In ogni modo, sii sincero... I nuovi versi erano anche peggiori dei primi.

Il Gonnella ascoltò e rimase in silenzio.

«Ebbene, che te ne pare? - gli chiese il duca.

«Debbo esser sincero?»
«Te lo comando.»
«E allora... fatemi dare altre dieci legnate.»

Il duca non poté a meno di ridere, e gli perdonò, e tornarono amici.

×
Sentite anche questa tutta nuova. La togliamo dal «Figaro» di Parigi, ed ha per titolo: «Dialoghetti ministeriali»:

«Un signor ministro.
«Sono gli ultimi?»
«Un signor ministro.
«Non vi sarà più da temere alcuna bomba?»

«Una Eccellenza può star tranquilla; non v'è più un solo anarchico in libertà.»

«Benissimo: mi congratulo per la vostra solerzia.»

«Un usciere»: - Domandano di sua Eccellenza al Telefono.
«Per che cosa?»
«È scoppiata una bomba alla Chiesa della Maddalena!...»

×
Le sciocchezze:
Un Tizio va a confessarsi per aver mangiato di grasso un Venerdì:
«Grave peccato!» dice severamente il confessore.

«Dite un po' che cosa avete messo in pentola?»
«Un tacchino, un pezzo di prosciutto e un chilogramma di manzo numero uno.»

«Chi sa che brodol!» esclama il prete interenito.

×
Il notaio Guazzabugli legge ad alta voce i fatti diversi nel giornale, al quale è abbonato.

«Ieri nelle ore pomeridiane, un industriale dei più stimati, il signor Senapini, si è bruciato il cervello nel bagno.»

La signora Guazzabugli, stupefatta:
«Era dunque così caldo, quel bagno?»

×
La sciarada:
Un primo risplendente
Un secondo assai potente
Con un terzo tuo parente
Ed un quarto dissenziente
Presi insieme fanno un tutto
Che cagiona orrori e lutto.

Quella d'ieri: RE-FA LA «FORBICE»

Bibliografia

F. Macola. — *L'Europa alla conquista dell'America Latina* (Venezia - Ongania editore 1894).

È un eccellente libro.

Il nostro amico conte Macola narra, meglio ancora, scolpisce, quanto ha raccolto visitando il Brasile che egli giustamente designa il vasto paese aperto alle energie produttrici della nostra Italia.

Studia e notomizza sagacemente e patrioticamente il problema dell'emigrazione e ne trae corollari che rivelano alto intelletto, studio accurato ed animo convinto.

Sarebbe impossibile dare qui nemmeno un pallido riassunto del libro. Di esso si sono occupati col meritato favore i confratelli della stampa senza distinzione di parte.

Verremo forse ultimi, non però i meno ammirati.

Le pagine che sono, per così dire l'epilogo del libro, vibrano di eloquenza poderosa.

Dopo un raffronto fra l'Italia e le altre nazioni moderne, raffronto che conduce purtroppo alla triste e sconsolante conclusione che oggi l'idealità dei nostri governi ai quali sfuggono le grandi e audaci questioni, non vada oltre l'equilibrio pedestre di un bilancio, e che la democrazia colle sue tendenze volgarmente livellatrici s'accinge a sostituire alla qualità il numero, al cervello il ventre, l'autore chiude il libro con la seguente smagliante perorazione:

«All'America rivolgiamo adunque i nostri «sguardi.

«Le condizioni politiche interne degli Stati civili esigono che eserciti potenti restino «sempre armati, montati ai demagoghi, difesa «dell'ordine, e garanzia suprema di conservazione per la nostra vecchia Europa, che «ha il dovere di difendere e di spargere le «sue razze attraverso i mari.

«Campo di guerra e di audacie ritemperatrici, nei primi tempi, campo remuneratore «di prosperità e di lavoro, diventi per noi «quel rigoglioso continente, lacerato da secoli «lari rivoluzioni, sfruttato da popolazioni prive «di virtù, minacciato di precoce esaurimento.

«Il nostro secolo è il secolo delle grandi «conquiste; conquiste della scienza, delle industrie, delle idee. È quindi nostro dovere «ricordare che se oggi non è permessa la libertà della barbarie, non può egualmente «essere permessa la libertà dell'accidia, del «vizio, della dissolutezza, che nell'America «latina compromette l'avvenire sociale.»

Congratulazioni *loto corde* al valentissimo pubblicista.

Cronaca del Regno

ROMA

Amore sanguinario. — Il contadino più che cinquantenne, Magno Posi, da parecchio tempo assediava con proposte disoneste una ragazza di anni 26 anni, Etama Sammi, nutrendo per lei una passione amorosa, che non sapeva dominare.

Essendosi la ragazza sempre rifiutata di accostarsi alle voglie del Posi, questi, incontratala ieri sera in piazza Mastro Giorgio, le andò addosso, ferendola con un coltello alla coscia.

Anche la domestica, Benedetta Samuni, che si era messa in mezzo per difendere la padrona, ebbe una ferita all'auca sinistra, non molto grave.

Un caso pietoso. — Stamane un vecchio muratore si precipitò dal bastione del Pincio restando cadavere sul colpo.

Accorsero le guardie, una di esse vedendo il cadavere diede un grido e svenne. Il suicida era suo padre.

Pare che il povero vecchio da qualche tempo fosse imbecillito.

La guardia venne accompagnata a casa dai colleghi.

MILANO

La curiosa e disgraziata avventura del sig. Carcano. — Un curioso caso è capitato iersera all'impiegato in pensione signor Carcano Alessandro di 55 anni, abitante in via Mario Pagano n. 26. Mentre usciva da una trattoria, in via Vincenzo Monti, fu avvicinato da due individui che appiegarono discorso e comandolo di cortesie lo accompagnarono per un pezzo di strada.

Giunti in corso Vercelli i due invitarono il Carcano a berne un bicchiera in un'osteria. L'altro cercò scansarsi, ma inutilmente. La commita entrò nell'osteria e un bel litro, pagato dai due, venne vuotato.

I tre uscirono quindi assieme avviandosi pel viale Magenta. Ma ad un certo punto uno degli sconosciuti si accostò e facendo la voce grossa si qualificò pel delegato di P. S. Eula, accompagnato dal suo brigadiere. Ne ho tanto piacere! ebbe a dire il sig. Carcano. Ma i due gli si strinsero addosso, dichiarando che lo avevano riconosciuto per un pericoloso anarchico e lo arrestavano. Il povero sig. Carcano protestò, si difese e la cosa finì ch'ei si trovò levato di dosso il *paletot*, e poco dopo lasciato solo in mezzo alla strada dai due soci che si erano dati alla fuga.

Il derubato andò a narrare il suo caso alla vicina sezione di questura, ed ora il vero delegato Eula s'è posto sulle tracce dei due messeri.

BOLOGNA

Un ricco possidente che uccide il proprio cocchiere. — Oggi incominciava il processo davanti queste Assise contro il ricchissimo possidente Francesco Muratori che in seguito ad un alterco uccideva il proprio cocchiere nella sera del 29 dicembre scorso.

Il senatore Ceneri siede al banco della difesa insieme ad altri due avvocati. Il professore Roncati, direttore del manicomio, è perito a difesa.

L'aula è popolarissima pel grande interesse che desta il processo.

Nel suo interrogatorio l'imputato dice di avere agito a propria difesa senza l'intendimento d'ucciderlo.

Ucciso da un ramo d'albero. — Il colono Giovanni Francia a Lizzano Belvedere (Vergato) l'altro giorno dopo avere segato un grosso albero, mediante una fune stava per atterrarlo.

Il Francia diede un forte strappo per fare cadere l'albero; ma non giunse in tempo ad allontanarsi sufficientemente, di modo che uno dei rami lo colpì fortemente al capo.

Il povero uomo venne raccolto in uno stato deplorabile e posto in letto; ma nonostante le cure prodigategli dovette soccombere per le gravi ferite riportate.

CESENA

Due suicidi. — Cetro Bandini Giuseppe d'anni 42, pallagroso, colono a Pieve Sestina, gettavasi iersera sotto il treno delle 20.29 proveniente da Bologna, fra i caselli 79 e 80 rimanendo informe cadavere.

Stamane verso le 7 certo Fantini Giuseppe, d'anni 54, custode del pubblico macello, in uno dei magazzini del macello medesimo esplosevasi un colpo di fucile sotto il mento, rimanendo all'istante cadavere.

Il Fantini aveva manifestato il proposito di uccidersi per disessi finanziari.

CRONACA DELLA CITTA

Monte di Pietà di Padova.

A cominciare dal 1° aprile prossimo venturo gli uffici del Monte saranno aperti a servizio del pubblico dalle ore 8 alle 13 di ciascun giorno, eccettuati i festivi.

Pel centenario di S. Antonio

AL «VENETO»

Narrano le cronache che in una città del vecchio Piemonte, alcune persone di buona volontà avessero costituito uno dei soliti comitati allo scopo di festeggiare la permanenza fra le patrie mura del loro sovrano.

Musiche, dimostrazioni, fuochi artificiali; nessuna cosa - in una parola - era stata messa nel dimenticatoio pur di farsi un pochino di onore.

Anzi s'era pensato a qualche cosa di più e la sanno anche i bambini la storia della famosa illuminazione per la partenza del sovrano.

Splendeva il pù bel sole di mezzodi, e sui monti attornianti la città, delle grandi cattedre di legna furono arse, per non defraudare il principe - costretto a partire di giorno - dello spettacolo preparatogli nell'eventualità, ch'egli dovesse lasciare quei buoni sudditi nelle ore della notte.

Così, o presso a poco si vorrebbe fare da noi.

Il centenario di S. Antonio scade nel 1895 trasportiamolo al 96; tanto fa lo stesso.

Perchè?
Ecco la domanda alla quale non ha risposto il Veneto.

Ciò il Veneto ha fatto qualche cosa - tre obiezioni, ma piccine, grette anzi, tali in una parola da farci meritare quel rettorico nome di Beoti, al quale vogliono - lo spero - sfuggire gli stessi colleghi di via Gigantessa.

Eccole qui le grandi obiezioni, nell'ordine seguito dal Veneto stesso.

Per il 95 si sarà compiuto ciò che fu progettato?

Tra noi è possibile in un solo anno preparare ricevimenti, spettacoli ecc.?

E nel caso affermativo - direbbero alla Assise - c'è la possibilità di far presto e bene?

Ecco, se in ogni questione le opinioni contrarie si riducessero a queste... addio polemiche serie di giornali!

Per il 95 saranno compiuti i lavori?
Ma, signori miei, che dubbi son questi?

Prendetevi il più piccolo imprenditore di casa vostra, chiedetegli se il dubbio valga e vi sentirete la risposta.

Per condurre a termine i lavori non c'è che una cosa sola indispensabile: il denaro!

E nel caso nostro se c'è per il 96, ci deve essere anche per l'anno prima, a meno che i dubbi che il Veneto solleva non influiscano tanto da determinare negli obblatori qualche cagione di ritardo.

E in casi di simil genere, vale più di tutto la sollecitudine...

Non per nulla quel benedetto proverbio ci va ripetendo: passato lo giorno... gabbato lo santo.

In altri termini: date larghezza di reclame e d'appoggio all'iniziativa religiosa e civile, eccitate, muovete e commuovete i vostri concittadini e poi ditemi se col loro responso morale e materiale, si potrà più concedere ad alcuno il dubbio che i lavori non siano compiuti.

L'altra questione poi degli spettacoli e dei ricevimenti passa in seconda linea, anzi sta bene in via Gigantessa e, giù di lì, non altrove.

Ma... che affare è questo?

Una città come Padova, con un Comitato municipale costituito all'uopo, deve impensierirsi per ciò?

E deve temere il risultato negativo solamente nel caso che il centenario si celebri nell'anno venturo?

Oh! quale razza di miracolo farebbe il taurinargo di via Gigantessa in favore degli ospiti aspettati se l'anniversario fosse un anno dopo?

Alloggi nuovi, spettacoli mai visti, chiassi, baldorie, che diavolo o che santo mai?

E si farà bene se si farà presto?
Ecco il lato discreto, dirò così, delle apparenti contraddizioni del Veneto.

Si farà bene?
Chiedetelo, colleghi, ai signori del Comitato: far bene e far presto equivale a fare il doppio.

E se Dio vuole, in un'occasione come questa, Padova deve fare proprio, come voi non credete, bene e presto.

Deve far bene, perchè è in giuoco il suo massimo decoro: deve far presto, acciò non si dica che i nostri centenari si portano alle calendre greche, dopo averli *spanpanati* per tutto l'orbe cattolico.

Vi pare?
In ogni modo ciascuno resti della sua opinione.

Noi ci teniamo autorizzati a serbarci la nostra - semplicissima, logica: l'articolo del Veneto di ieri assomiglia a quaranta chilometri di distanza ad un bastone, che vorrebbe intromettersi fra le ruote.

Ma le ruote sono salde e i bastoni si spezzano, quando un po' di buon volere e un po' di cuore guidino il carro che su quelle ruote cammina.

Carità cittadina

X.º ELENCO

di sottoscrizioni triennali a favore della Congregazione di Carità.
Alessio cav. prof. Giovanni annue L. 20.
Medin conte dott. Gio. Batt. » 30.

L. 50.
Riporto somma precedente L. 7924.00

Totale L. 7974.00

Offerte per il solo anno 1894:
Giovenale Chiaffredo L. 5.00

Riporto somma precedente L. 3123.00
Totale L. 3128.00

SUSSIDI

ALLE SOCIETÀ DI TIRO A SEGNO DELLA PROVINCIA

Non abbiamo espresso prima d'ora alcun giudizio intorno al ricorso indirizzato dalle nostre Società di tiro a segno al Consiglio Provinciale, perchè non v'era urgenza di farlo subito.

E d'altronde la stagione che da qualche giorno si è annunciata più mite distrae dagli argomenti che nulla hanno di comune con le viole e i fiori del mandorlo.

Tuttavia, poichè la Deputazione Provinciale ha deliberato di esprimersi negativamente al detto ricorso e il Consiglio sarà in breve riunito per pronunciarsi, eccoci a dire cosa ne pensiamo.

Noi siamo caldi partigiani della istituzione dei campi di tiro perchè, fra i pochi ideali che ancora ci rimangono, vive rigoglioso in noi quello di veder sorgere una generazione fortata negli studi come nell'uso delle armi.

Dai bilanci delle Società ricorrenti però non sembra che tale nostra idealità - ben inteso per quanto ridetta l'abitudine delle armi - sia condivisa in provincia.

E a persuadercene basti l'avvertire che nei poligoni mandamentali o consorziali di Padova, Pieve, Montagnana e Bovolenta, nel dicembre 1893 non si trovavano iscritti che 1800 tiratori, dei quali 1320 appartengono al riparto *Milizia*, riparto che per la legge del 1882 gode di qualche beneficio. Donde è facile dedurre che del bersaglio la maggioranza degli iscritti si serve non già per addestrarsi a colpirlo con precisione, ma per usufruire dei vantaggi accordati da essa legge; a un dipresso come noi muoviamo le gambe prima del desinare per disporre bene lo stomaco.

Se la Deputazione Provinciale adunque, perchè poco ammirata dell'andamento di tale istituzione, stimò di non appoggiare presso il Consiglio la domanda della Società non possiamo darle torto.

Centoventi iscritti in media per ogni poligono negli altri due riparti (*Scuole e Libero*) via... dimostrano lo scarso consentimento pubblico per tale istituzione.

La Società di tiro a segno in Torino invece dal 1889 al 1893 ha quadruplicati i suoi soci (1,798 - 4,057) e duplicati in consumo delle munizioni (152,622 - 310,456) e la frequenza ai corsi d'istruzione (965 - 2,062); ha per così dire quasi interamente riformato il suo campo, introducendovi tutti i miglioramenti suggeriti dai più recenti progressi, ha cambiato i suoi bersagli, ha ampliato e modificato i suoi locali. E ciò non solo pareggiando i propri bilanci, che prima erano in disavanzo, ma ancora accumulando risparmi.

E di pari passo coi progressi materiali camminarono i progressi morali: i soci del Tiro a segno torinese sono annoverati fra i primi tiratori d'Italia; e i nuovi alunni mostrarono l'anno scorso di volere degnamente emulare i loro predecessori.

Non sappiamo del resto come le egregie persone le quali - in relazione agli articoli 4 e 5 della legge sovra citata - iniziarono tali Società, non abbiano in precedenza tenuto conto della spesa necessaria per il loro esercizio e dei mezzi di sopportarla, e non si adoperino ora a provvedere senza indirizzarsi alla Provincia la quale, in causa dei mali, degli esposti, del ricensimento accelerato e d'altro ancora è finanziariamente sfinita, e prova un indicibile bisogno di ricostituenti, anzichè di sottrazioni.

E tanto più non arriviamo a persuadercene dappoichè avvenendo che, per difetto di mezzi, le Società in parole andassero a rotoli, sarebbero state sciupate le spese per l'impianto e le riparazioni dei campi di tiro, spese che in complesso rappresentano una somma piuttosto rotonda.

E in tale caso che ne direbbe il contribuente?

Forse si confermerebbe nella convinzione che non ultima delle cause del disagio economico del paese debba ripetersi dalla smania invadente e costosa di promuovere giorno per giorno sempre nuove istituzioni, destinate poi a mendicare la vita a frusto a frusto e a cessare appena comparso.

×
Ci è pervenuta una lettera da Pieve sopra questo stesso argomento: la pubblicheremo domani, per la solita nostra imparzialità nella discussione.

Conferenza Mazzoni

Davanti un uditorio tutt' affatto diverso da quello che si desiderava, il professor GUIDO MAZZONI, oratore caldo, senza scatti, appassionato senza ostentazione, piacevole nella frase elegante, facile, piano, parlò ieri sera nella Sala della Gran Guardia.

Un numero considerevole di signore ed una grande quantità di operai... de' pensiero ascoltarono con manifesto piacere l'oratore valentissimo.

Di veri operai, di lavoratori manuali cioè, per i quali è stata indetta la conferenza, pochissimi assai.

Ebbero torto e per rifarsi approfittino delle conferenze ulteriori.

Goffredo Mameli, gigantesca figura di patriotta ardente, d'apostolo grande, umanitario, eroico fu tratteggiato con maestria di linee e fusione di colorito veramente felici.

Dal fanciullo poeta che in canti ispirati e fieri, degni precursori degli eroismi dell' affigliato alla « Giovane Italia », fino agli ultimi stanti del ferito, difensore della Repubblica Romana; l'oratore descrisse Goffredo Mameli nel vero essere suo, nell'esercizio dell'altissima missione; presentò l'italiano eroico, il cui cuore era pieno della patria e dell'ardentissimo desiderio di contribuire a farla una, indipendente, rispettata.

Il prof. Mazzoni parlò anche con chiarezza la figura e fedeltà di forma sopra altri grandi fattori dell'unità nostra.

Dissipò ingiuste calunnie, fece splendere l'alto ideale che questa associazione si proponeva, parlò di Mazzini, e disse quale - secondo il suo pensiero - egli fu, cioè non un settario, né un idolatra d'una speciale forma di governo; ma un cittadino grande, che mirava al conseguimento della libertà della patria.

Tale Mazzini si svolò quando offese le giovani e gloriose forze dei suoi adepti sotto la guida di Carlo Alberto. Per lui era questione l'unità dell'Italia, fosse pure in monarchia, con un re italiano però.

L'oratore parlò dei fratelli Ruffini, di Giuseppe Garibaldi, che chiamò il Mazzini suo maestro in un brindisi detto a Londra. Mazzini la mente, Garibaldi il braccio....

Parlò di Nino Bixio, di B. Dandolo, di Alessandro Poerio mostrando nella piena e vera luce del loro patriottismo questi italiani, che portarono le loro forti e giovani energie della intelligenza e della spada al compimento di quella calda aspirazione d'ogni patriota d'altra, di smentire cioè che l'Italia fosse una espressione geografica.

L'oratore chiuse il suo dire tra i più simpatici e fragorosi applausi.

La Cappella degli Scrovegni.

Quest'anno in causa della coincidenza del giorno di Pasqua, non può aver luogo nel 25 marzo corrente la festa di Santa Maria Annunziata, e quindi l'Arena e la Chiesa di Giotto saranno invece aperte al pubblico lunedì 9 aprile prossimo venturo dalle 9 alle 15, giorno in cui viene trasferita la celebrazione della Messa, secondo il rito ecclesiastico.

In Tribunale.

Il Tribunale ieri condannò Noventa Fortuto di anni 28, da Voltabarozzo, a 2 anni e mesi di reclusione per violenze commesse sopra certa T. Maria del Bassanello.

Il fatto successe il 26 dicembre ultimo scorso ed a suo tempo ne abbiamo tenuti informati i nostri lettori.

Il Tribunale condannò pure Palazin Ferdinando detto Lovo di anni 36, muratore da Pieve (Pieve) a 7 mesi e 15 giorni perchè la notte del 22, mese scorso, tentava di entrare nell'abitazione del parroco don Girolamo Busello, il quale gli sparò dietro un colpo di facile ferendolo lievemente.

Arresto di una ragazza.

Ieri mattina si presentava all'ufficio di P. S. Lidia d'anni 19, di Verona, una ragazza bella, bellissima e seducente, per chiedere grazia del perchè era continuamente pedinata dagli agenti della forza pubblica.

Il delegato signor Ferrazzi la accontentò subito dicendole che contro di essa era stata data una multa per furto di un biglietto da 500 lire dichiarandola in arresto.

La ragazza che fin allora erasi mostrata affettuosa, si mise a gridare disperatamente protestando la sua innocenza.

Però le sue proteste nulla valsero, perchè alla mezz'ora era già passata alle carceri Paolotti.

« Ecco ora com'è il fatto: Lidia mesi addietro era stata a Verona in qualità di donna di casa presso l'avvocato P. S. ed aveva avuto campo di amoreggiare con un soldato del 3. Cavalleria Savona in quel tempo trovavasi là di guarnigione.

Poco dopo la Lidia si recò a Milano in qualità domestica presso il sig. Colli Giacomo. Il giorno 3 corrente però la Lidia abbandonò casa del Colli, fuggì da Milano e venne qui adova per trovare il suo innamorato.

Il sig. Colli dapprima non fece alcun caso della fuga della domestica, ma poi s'accorse ch'essa aveva involato un biglietto da 500 lire. Allora diede denuncia del fatto all'autorità di P. S. di Milano, la quale telegrafò alla nostra, ed il resto è noto.

Ancora del banchetto del Mantovani.

Al banchetto dei mantovani, di cui tenemmo ieri parola, faceva pure parte il cav. G. B. Del VO, Direttore della Banca Cooperativa Popolare, il quale come ultimo venuto fu fatto segno a speciali distinzioni dei suoi concittadini.

Arresto per oltraggi.

Ieri sera alle ore 8 in via S. Gaetano le guardie municipali Dal Corno e Toretto arrestarono certo B. Lorenzo perchè, in istato di ubbriachezza, insultava i passanti.

Al momento dell'arresto il B. oppose resistenza ed ingiuriò gli agenti stessi con frasi oltraggiosissime.

Adagio nelle voltate.

Ieri sera venne condotto al nostro ospedale certo Miotto Raimondo per una grave ferita riportata alla testa ed alla mano destra.

Ciò avvenne perchè, essendo in vettura, fece troppo rapidamente una voltata.

III. CONGRESSO UNIVERSITARIO NAZIONALE

Agli studenti delle Università e degli Istituti superiori d'Italia.

Dagli studenti rappresentati le Università d'Italia e degli Istituti superiori - riuniti l'anno scorso in Roma - veniva proclamata, con voto unanime Torino sede del terzo Congresso Universitario Nazionale.

Quel voto giungeva a noi, quale espressione dei loro gentili sentimenti, quale lusinghiera manifestazione di stima e simpatia. E, con sincero entusiasmo fu assunto l'impegno di rispondere al gradito incarico e di solennizzare in questa Città il terzo Congresso Universitario Nazionale.

Ora, con lieto animo - a nome degli studenti dell'Ateneo Torinese - estendiamo a voi tutti invito, affinché vogliate aderirvi, qui riunendovi a trattare concordemente quelle questioni che riflettono le nostre comuni aspirazioni - viva essendo la fiducia in noi, che, seriamente discutendo si possano formulare utili proposte e preludere così efficacemente a quella Riforma di studi, che, stabilita necessaria e dal progresso delle scienze e dall'evoluzione delle arti, non ebbe ancora una pratica attuazione.

Compagni!

Accorrete numerosi al nostro convegno, perchè dal nostro intervento dipende l'importanza sua - perchè è desiderio nostro di stringere viepiù quei vincoli di solida amicizia, che già rendono forti il sentimento Nazionale e l'unità dei nostri ideali - perchè, Torino è orgogliosa di accogliere il fiore della gioventù italiana, a cui lieta sempre sorride, se nell'esuberante giovialità del suo carattere, sa dar ascolto alla voce della ragione ed agli impulsi del cuore.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DONATO COSTANZO EULA LA COMMISSIONE ESECUTIVA Carlo Colombo - Rodolfo Costa - Elio Giglio Tos - Filippo Livoni Gino Macchioro - Vittorio Emanuele Pizzorni.

AVVERTENZE

a) Il Congresso avrà luogo nei giorni 14, 15, 16, 17, 18 Aprile.

b) Verrà quanto prima inviato regolamento del Congresso unitamente ad un dettagliato programma dei festeggiamenti, che un Comitato di Studenti sta organizzando per rendere più lieto il vostro soggiorno in questa città.

c) Quelli che desiderano prendervi parte sono pregati di comunicare sollecitamente alla Commissione Esecutiva, presso l'Associazione Universitaria Torinese - Piazza Castello 25 - la loro adesione, per procedere all'invio delle tessere di riconoscimento e di quanto si richiede per le facilitazioni di viaggio e di soggiorno.

N.B. - La Commissione Esecutiva darà, dietro richiesta, tutte le ulteriori informazioni.

Torino, 14 Marzo 1894.

In Appello

Bancarotta semplice

Giuseppe Orlando, di anni 52, pizzicagnolo, di Alchierio, dichiarato fallito, fu condannato dal Tribunale di Padova a 5 mesi di detenzione, ritenendolo responsabile di non avere tenuto i registri, né fatti gli inventari annuali, non avere fatta la dichiarazione del fallimento nel termine di legge e di avere fatte spese eccessive.

L'avv. Bona di Padova vuole esclusa l'imputazione delle spese eccessive, e conseguente diminuzione di pena, ma la Corte conferma la sentenza.

D'affittarsi

Casa con scuderia e Giardino

FORAGGIO SCELTISSIMO

da vendere circa Quintali MILLE

Via Pensio 1535 331

Nostre informazioni

Contrariamente a quanto speravano alcuni organi ministeriali il dissidio fra le proposte dell'on. Sonnino e quelle della Commissione dei quindici per l'assessamento della finanza, si rende sempre più acuto, e la speranza di un componimento diventa sempre più debole.

Se non interviene una qualche circostanza, che giovi ad appianare la via, si corre pericolo di una rottura irreparabile fra Ministero e Commissione.

Non vi è alcuna probabilità che il Sonnino si arrenda sui punti essenziali della sua proposta; nel qual caso è assai difficile prevedere le conseguenze.

Data la solidarietà di tutto il Ministero sui progetti annunziati, non vi può essere altro dilemma che questo: crisi di gabinetto, o crisi parlamentare.

Nei circoli meglio informati si crede molto più probabile la seconda, e con essa starebbero in armonia recenti dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio, interrogato sulle presenti divergenze.

Crispi, prendendo a suo tipo il cancelliere di ferro, tende ad imitarne la storica tenacità, mettendola sopra tutto alla prova, verso il Parlamento che si mostrasse recalcitrante sul grave quesito della finanza.

La morte di Kossuth, annunziata dai dispacci di Torino fu sentita con vivo dispiacere nei circoli politici della Capitale, nonchè fra le fila della colonia straniera.

Si annunzia la partenza da Pesth e da qualche altra città dell'Ungheria, di apposite Commissioni per assistere in Torino ai solenni funerali dell'agitatore magiaro.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Contro i pieni poteri

(S) ROMA, 21, ore 7

Si assicura che l'on. Giolitti ed i suoi combatteranno alla Camera la domanda dei pieni poteri, in qualunque modo essa venga formulata.

I capi della Destra faranno delle dichiarazioni sull'opportunità, o meno, di accordare i pieni poteri senza controllo, ma, per non pregiudicare la questione della trasformazione dei pubblici uffici, daranno il loro voto favorevole al progetto.

Si dice che l'on. Crispi accetterà il contro-progetto Ercole, perchè esso non limita in alcun modo la libertà del Governo di modificare i pubblici servizi.

Sembra poi certo che il progetto dei pieni poteri verrà inserito all'ordine del giorno di una delle prime sedute della Camera.

Esonero dei Comuni

ROMA, 21, ore 9

L'on. Sonnino avrebbe accettato la proposta della Commissione di esonerare i Comuni dall'aumento della tassa di ricchezza mobile, ma sotto certe condizioni e con speciali garanzie.

Crispi a Firenze

Si vocifera che l'on. Crispi accompagnerà i Reali a Firenze.

Il viaggio del Presidente del Consiglio sarebbe però subordinato all'arrivo in Italia di lord Kemberly, ministro degli esteri inglese.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

22 Marzo 1894

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 56

Tempo medio dell'Europa

Centrale (o dell'Etna) ore 12 m. 19 s. 27

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

	Ore	Ore	Ore
20 Marzo	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0- mil.	759.7	759.0	758.7
Termometro centigr.	+ 6.2	+ 7.2	+ 6.2
Tensione del vap. acqu.	3.7	5.0	4.6
Umidità relativa	52	66	67
Direzione del vento	N	NNE	N
Velocità chil. orar. del vento	11	20	9
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	1/4 cop.

Dalle 9 del 20 alle 9 del 21:

Temperatura massima = + 9.5

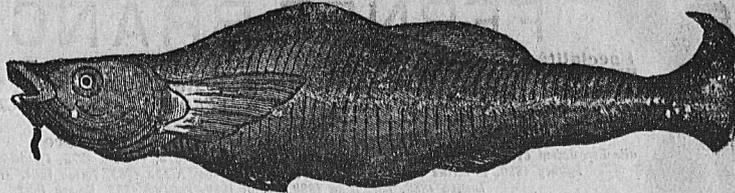
» minima = + 5.7

F. BELFRAME, Direttore

F. SACCHETTO, Proprietario

Leone Angeli, Gerente resp.

Quaranta anni di successo!



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLE di TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. - Questo ottimo ricostituente

INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI

si trova, genuino, dai seguenti depositari:



MARCA DI FABBRICA

Brescia: S. CALABRIA - Fiesse Umbertiano: F. FRANZOJA - Legnago: G. VALERI - Padova: CORNELIO, PIANERI e MAURO - Treviso: ZANETTI - Udine: COMMESSATI e GIROLAMI - Venezia: BOTNER, ZAMPIRONI - Verona: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI - Vicenza: ROSSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Ringraziamento

È mio dovere di attestare anche pubblicamente la mia immensa gratitudine all'esimo medico-chirurgo ACHILLE dott. TIAN, per avere strappata a sicura morte la diletta mia consorte, colpita da m-troperitonite puerperale, anemia cerebrale, piaghe vastissime da decupio e setticemia.

In tutta questa strana complicazione di orribili, che la ridussero in uno stato disperato, l'illustre dott. ACHILLE TIAN non ismarrì mai la speranza, e coll'intuizione acuta dello scienziato, colle provvide ed indefesse sue cure, arrestò il processo della terribile malattia, ridonando al marito, completamente guarita, la giovane sposa, che credeva irrimediabilmente perduta.

Non potrò mai abbastanza ringraziare l'egregio dott. TIAN per le infinite premure prodigate all'inferma in tutto il corso della lunga malattia, che non badando a disagi, trascurando perfino la sua salute, accorrendo sollecito al letto dell'ammalata nelle più tarde ore delle crude notti invernali, si mostrò più che amico, fratello.

Accolga di nuovo il valentissimo dott. TIAN, l'espressione della mia sincera ed eterna riconoscenza.

Arturo Frimel 345

Padova, 18 marzo 1894.

NUOVE OBBLIGAZIONI

DEL

Prestito a Premi

GARANTITO DALLO STATO

e amministrato dalla Banca d'Italia

(R. Decreto 1. Luglio 1888)

sono in vendita presso la BANCA Fratelli CASARETO di F.co, via Carlo Felice, 10, GENOVA.

OGNI OBBLIGAZIONE

costa

L. 9.75

Tutte le Obbligazioni devono vincere il rimborso oppure un premio.

SONO DA LIRE

I PREMI 500.000

200.000 50.000 50.000

20.000 10.000 ecc.

tutti pagabili in contanti dalla Banca d'Italia

L'Estrazione avrà luogo in Roma il primo aprile prossimo ed in seguito quattro volte l'anno a tutto il 1897.

Acquistando Obbligazioni non si corre alcun rischio, perchè ogni Obbligazione deve vincere almeno Lire Dieci e può vincerne anche

300.000

Si accettano in pagamento Coupon rendita e di altri Valori garantiti dallo Stato con scadenza a tutto il corrente anno

P. MINOTTI

Piazza Unità d'Italia

PADOVA

Vendita giornali illustrati

ed opere in dispense

Servizio di recapito a domicilio a richiesta dei clienti.

Si garantisce la completazione delle opere. Si spediscono i giornali anche in Provincia ed in qualunque direzione.

Municipio di Este

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 31 Marzo corrente è aperto il concorso al posto di **Guardia Comunale**. La nomina è fatta in via di esperimento per un anno.

Stipendio annuo Lire 866.00, Casermaggio e diritto a pensione.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Este, 4 Marzo 1894.

IL SINDACO

A. VERDI

Offelleria

DOMENICO ZOPPELLO

« ALLA MARGHERITA »

PADOVA - Piazza Frutti 546 - PADOVA

Nell'occasione delle prossime FESTE PASQUALI questa Offelleria terrà sempre pronte a disposizione del pubblico ed eseguirà pure commissioni e spedizioni per la Provincia ed al di fuori delle riuomate

FOCACCIE

di propria fabbrica, specialità nota alla sua rispettabile clientela, dalla quale spera di vedersi onorata da numeroso concorso.

336

Lavanderia Padovana

a Vapore

ed -espurgo lane da materassi e coperte

Preso e consegna gratuita a domicilio

Lunedì, Mercoledì, Venerdì

Prezzi di tutta convenienza e per Istituti prezzi speciali

Per comodo degli Impiegati pagamenti mensili

Padova - S. Massimo 3002 - Padova

Domande con Carta postale

Acqua potabile - Visita libera

STABILIMENTO BAGNI

PADOVA PIAZZA DUOMO 306

Direzione Medica

Aperto anche durante l'inverno, dalle 12 alle 22 nei giorni feriali, e fino alle 16 nei festivi.

Locali riscaldati sempre ed illuminati a gas dalle 4 alle 6.

Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi, arsenicali.

Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanee.

Riparti separati per signore con ingresso speciale.

Reazione a mezzo di speciali attrezzi, massaggio, ginnastica medica.

Prezzi Un bagno L. 1.50

Una doccia » 0.75

Abbonamento per 15 bagni . . . » 15.-

» doccie » 8.50-

trimestrale ed annuo vantaggiosissimo fino a tutto marzo H146P

D'affittarsi anche subito

in Via Selciato del Santo

APPARTAMENTO in I. piano al N. 4011 con Gaz, Watercloset, Acquedotto e Campanelli elettrici.

DUE LOCALI al N. 4010 ad uso bottega, mezza o magazzino.

QUATTRO LOCALI al N. 4012 ad uso bottega, mezza o magazzino.

Rivolgersi in Mezzà LEVI CASES al vicino N. 4011. 326

FERNET-BRANCA

Specialità dei **Fratelli Branca** di MILANO
Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore
alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1875, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm., Roma 1892
Gran Diploma di I. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del Fernet Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è somamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA 304

Selve Fratelli

DONAZ
Valle d'Aosta

Casa fondata nel 1871

FABBRICA DI LASTRE OTTONE

Filo e Verghe Ottone e Rame

SPECIALITÀ

Filo di Rame per conduttori elettrici

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

DI **F. BISLERI - Milano**

ACQUA
DI
NOCERA UMBRA

da celebrità mediche
ricognoscute e dichiarate
la Regina delle Acque da tavola

CONCESSIONARIO MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA
Chicago, 26-8-98.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. OTTO N. WITT
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto: Il R. Commissario Gerente
UNGARO

Prog. sig. F. Bisleri,
Milano, 16-11-92.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'encanto per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, covregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infuse lo trova giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. SAGLIONE comm. CARLO
Medico di S. M. il Re
H148P

MUSICA A CASA

500 pezzi per Pianoforti vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previo invio dell'importo o contro assegno.

100 ballabili dei più in voga e recenti.

121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.

30 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.

11 bellissime ouvertures

56 canzoni senza parole di Mendelssohn

182 dei più favoriti pezzi d'opera, ecc.

Le ordinazioni si eseguono prontamente

MORITZ GLOCAU J.

Amburgo (Germania) H40P

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

DELLA LORO BELLEZZA



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA - MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — MILANO.

« La vostra ACQUA CHININA, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra ACQUA ho assicurata una lussureggiante capigliatura.

CESIRA LOLLÌ »

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3.50 la bottiglia.

A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chinaigiere — Signor DALLA BARATTA
Negoziante — Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere, Via dei Servi.

DEPOSITO GENERALE da A. MIGONE e C. — Via Torino N. 12 — MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 50 centesimi. H 121 P

Eles e Comp.

REMSCHIED (Prussia Renana)
Fabbrica di lime, seghe, ferri da pialla, scalpelli, ecc.

Ferri da pialla, prima qualità, di acciaio fuso, fabbricati col nuovissimo sistema cilindrato sul ferro, Scalpelli, Sgorbie ecc.

Madreviti, chiavi inglesi, crigue, martelli, morse, incudini, tenaglie, compassi, seghe circolari, ecc., e tutti gli arnesi necessari per le officine meccaniche.

Specialità da Cartiere
H 103 V

PUBBLICAZIONI

della Prem. Tipografia Editrice
PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

G. PRATI — Psiche

G. GARBIERI — Aritmetica pratica
Elementi di geometria

P. SELVATICO — Guida di Padova

G. GALLINA — Commedie del Teatro Veneziano

G. JERANTI — La Monaca assasina (Romanzo)
(di prossima pubblicazione)

A. MONTANARI — Elementi di economia politica

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche, Succ. ALL'OFFICINA E FONDERIA E. DE MORSIER

FONDATA NEL 1850
IN BOLOGNA

15 Medaglie d'oro — 16 Medaglie d'argento — Vari Diplomi
Medaglie di bronzo — Menzioni Onorevoli, ecc.

Turbine e Motori Idrraulici

rendimento dell'80 all'85 0/0 e ciò tanto per Turbine fuori acqua che per Turbine annegate o maniche di tubo aspirante ad asse orizzontale o verticale. Fu verificato anche il 90 0/0 e più con esperimenti rigorosissimi di freno, ripetuti per 3 giorni.

REGOLATORI, SERVO-MOTORI E COMPENSATORE

Brevettato sistema De Morsier

Assicurano alla Turbine la medesima regolarità di marcia che quella di una perfetta macchina a vapore.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

per montagne e piccoli poderi, premiate colle più alte onorificenze in tutte le Esposizioni e Concorsi.

MACCHINE E CALDAIE A VAPORE

Specialità per macchine composte fisse o semifisse di grande economia di combustibile, perfetta regolarità, molto adattate per comando di macchine dinamo-elettriche.

SPECIALITÀ PER CARTIERE

Macchine da carta in piano od a tamburo. Molazzo a pietre indipendenti, tagliatrici, ecc.

ALZAMENTO D'ACQUA

tanto per irrigazione, bonificazioni, ecc., che per acqua potabile, per servizio pubblico e privato.

IMPIANTI ELETTRICI

per luce e forza motrice. H 164P

SAPONI LIQUIDI PER TOILET

MOUILLA

LIQUED TOILET SOAP

A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

OBEAUSIFULLY RANSPERENT, GELDEN IN COLOUR
PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS ECONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS
Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky und lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bat, and indispensable for delicate skins.

Dr DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle
Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle
Wholesale of Proprietors

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

LA PUBBLICITÀ è il solo mezzo per far prospere i propri interessi.

I negozianti, industriali, speculatori, privati, e specialmente coloro che cercano impieghi, ne esperimentino la grande efficacia.

ANTICA FONTE PEJO

MEDAGLIA ALLE ESPOSIZIONI DI MILANO FRANCOFORTE, TRIESTE, NIZZA, BRESCIA ED ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI

La sottoscritta direzione si prega avvisare la spettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE DI PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza dall'asta 27 Luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'acqua del così detto Fontanino già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla RINOMATA ANTICA FONTE PEJO, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

LA DIREZIONE - CHIOGNA-MORESCHINI H187V
Agenzia della Fonte per Padova e Provincia PIANERI e MAURO

Padova 1894, Tip. F. Sacchetto

FRATELLI BELLINI

LONIGO

ogni qualis

per Macchine Stabilimenti industriali - Imastre - Serragli
Tabelle a tutto Divisioni Serragli e Cortili - Recinti stradali
Cable per Puli - Tele elastiche per Lenti - Coperture Vigneti
per Tipari temporarie - Carte ginepro per Segni antichi macchine ecc.

ALL'INGROSSO E AL MINUTO
A RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI